

Italo Giordani - Via Ischia, 2/C I - 38030 Panchià ☎ 0462*813724

italo.giordani@storiadifiemme.it

italo.giordani@gmail.com

www.storiadifiemme.it

Nel mese di agosto 2016 si pubblica la seconda parte dell'elenco dei vicari vescovili in Fiemme, quella che va dal 1560 al 1801 (la prima parte è stata pubblicata col documento del mese di luglio 2016). L'elenco è completo, grazie ai registri delle nomine che ci sono pervenuti.

Mettendo a disposizione questi elenchi, sarà possibile per tutti gli studiosi verificare la coerenza di data di un documento riguardante Fiemme, quando risulti presente uno dei sottostanti vicari vescovili.

Abbreviazioni

AC	Archivio comunale (segue il nome)
AMCF	Archivio della Magnifica Comunità di Fiemme a Cavalese
AP	Archivio parrocchiale (segue il nome)
APV	Archivio principesco vescovile (in ASTn)
ASTn	Archivio di Stato di Trento
BCM	Archivio Giovanelli in Biblioteca Muratori a Cavalese
BCTn	Biblioteca comunale di Trento
BCBz	Biblioteca civica di Bolzano
LP	Litterae patentes
MS	Manoscritto

Elenco

Litterae patentes officialium Episcopatus Tridenti 1539-... (BCBz, Fondo Pedrotti, MS 150 bis)

1546-1550	Gaspare fu Giacomo Niccoli ¹ di Rhodigio. rimosso il 15 ottobre 1550 ²
1551-1552	Giorgio Malpaga notaio e cittadino di Trento (LP, n° 25: Trento, 6 luglio 1551) Bartolomeo Braitto (LP, n° 29: senza data) Masimiliano Arovini (L,P n° 30: senza data)
1552-1556	Romolo Covella (LP, n° 33: Trento, 4 dicembre 1552) (con <i>vice</i> Ambrogio Cazzano)
1556-1558	Giovanni Lasino (LP, n° 40: Trento, 7 aprile 1556)
1558-1565	Andrea Capriana vicario per rimozione del Lasino (LP, n° 51: Trento, 1 ottobre 1558)
1565-1566	Giovanni Battista Cazzano (non inserito) ³
1567	Pietro Capriana ⁴ (vicariato coperto fini alla nomina Endrigo)
1567-1571	Marcantonio Endrigo notaio e cittadino di Trento (LP, n° 89: Trento, 4 agosto 1567)
1571-1580	Giovanni Battista Fontaniva di Daiano (non inserito) ⁵ (con <i>vice</i> Giacomo Capriana)
1580-1582	Alessandro Giovanelli, un biennio (LP, n° 105: Trento, 24 aprile 1580)
1582-1584	Alessandro Giovanelli, un biennio (LP, n° 127: Trento, 7 maggio 1582)
1584-1586	Alessandro Giovanelli, un biennio (LP, n° 139: Trento, 4 maggio 1584)
1586-1588)	Alessandro Giovanelli, un biennio (LP, n° 152: Trento, 23 aprile 1586)
1588-1590	Alessandro Giovanelli, un biennio (LP, n° 163: Trento, 4 maggio 1588)
1590-1592	Alessandro Giovanelli, un biennio (non inserito)
1592-1593	Alessandro Giovanelli, un anno circa (non inserito)
1593-1598	Girolamo Baldironi (LP, n° 202: Trento, 10 aprile 1593)
1598-1600	Alessandro Giovanelli, un biennio (LP, n° 244: Trento, 14 gennaio 1598)
1600-1601	Alessandro Giovanelli, un biennio (non inserito, ma muore nel gennaio 1601)
1601-1602	Bartolomeo Sartori della val di Non, notaio, per un biennio (LP, n° 266: Trento, 28 marzo 1601)
1603-1604	Bartolomeo Sartori per un biennio (non inserito)
1605-1606	Bartolomeo Sartori per un biennio (non inserito)

1 AP Carano, *pergamene*, 28: Cavalese 17 maggio.1546; e AP Predazzo, *pergamene*, 13: Predazzo 22 febbraio 1549.

2 BCM, *Archivio Giovanelli*, faldone 1, n° 74.

3 BCTn, MS 1848, f. 109r: Trento, 8 aprile 1565.

4 AMCF, capsula F, n° 24.50: Cavalese, 16 aprile 1567 (evidentemente in attesa dell'arrivo dell'Endrigo di fresca nomina).

5 AP Carano, *pergamene*, 36: Carano, 16 maggio 1571; *pergamene*, 31: Cavalese, 2 luglio 1576.

- 1607 Francesco Cazzano per dimissioni del Sartori (LP, n° 311: Trento, 19 gennaio 1607)
1608 Christano Gruber di Pressano per dimissioni di Francesco Cazzano (LP, n° 320: Trento, 9 gennaio 1608)
1608-1620 Giorgio Ropele (dimissioni Gruber) (LP, n° 326: Trento, 3 dicembre 1608)
1620-1626 Giovanni Francesco Vicari (dimissioni Ropele) (LP, n° 392: Trento, 16 ottobre 1620)
1626-1629 Ludovico Torre di Trento (dimissione Vicari) (LP, n° 426: Trento, 6 febbraio 1626)
1629-1632 Tommaso Benassuti (LP, n° 451: Trento, 8 giugno 1629)

**Patentes variae officiorum Cancellariae Episcopatus Tridenti ab anno 1630 ad 1787
(Biblioteca Civica di Trento, MS 1866)**

- 1632-1639 Bernardino Alberti (dimissioni Benassuti) (BCTn, f. 6v: Trento, 20 marzo 1632)
1639-1643 Giovanni Giacomo Giovanelli (dimissioni Alberti) (BCTn, f. 22v: Trento, 12 luglio 1639)
1643-1649 Marco Antonio Vincenzi (dimissioni Giovanelli) (BCTn, f. 29v: Trento, 25 agosto 1643 ma a partire da 1 settembre 1643)
1649-1654 Antonio Geiger (rimozione Vincenzi) (BCTn, f. 36v: Trento, 27 gennaio 1649)
1654-1660 Carlo Antonio Stabe Cassina di Trento (BCTn, f. 40v: Trento, 15 maggio 1654)
1660-1669 Giovanni Battista Bonelli (non inserito)
1669-1677 Francesco Antonio Alberti (BCTn, f. 52r: Trento, 15 dicembre 1669)
1677-1688 Giovanni Battista Bonelli (BCTn, f. 69r: Trento, 27 novembre 1677)
1688-1690 Bartolomeo Scopoli per malattie continue di Giovanni Battista Bonelli (BCTn, f. 89v-90r: Trento, 9 luglio 1688)
1690-1693 Simon Pietro Bartolomei (non inserito) (rinuncia comunicata alla MC il 29 luglio 1693)
1694-1696 Francesco Alfonso Particella (BCTn, f. 101v: Trento, 15 gennaio 1694) (rinuncia comunicata alla MC il 12.12.1696)
1697-1707 Ferdinando Mazza (BCTn, f. 105r: Trento, 6 giugno 1697)
1707-1729 Antonio Gramola (BCTn, f. 108v: Trento, 2 settembre 1707)
1729-1731 Paolo Scopoli (BCTn, f. 110r: Trento, 1729)
1731-1738 Antonio Gramola (BCTn, f. 100v: Trento, 1731)
1738-1745 Girolamo Bedullo mantovano (BCTn, f. 111r: Trento, 9 giugno 1738)
1745-1764 Rocco Miorini (BCTn, f. 112r: Trento, 3 novembre 1745 e almeno fino al 17 giugno 1764; il 4 dicembre 1764 è commissario a Pergine)
1764-1667 Leopoldo Visintainer (non inserito)
1767-1770 Giacomo Candioli (BCTn, f. 118v: Trento, 31 luglio 1767, fine triennio Visintainer)
1770-1773 Giuseppe Gramola (BCTn, f. 119v: Trento, 2 agosto 1770, fine triennio Candioli)
1773-1787 Benedetto Stringari (non inserito) (muore a Cavalese il 21 novembre 1787, vicario da 14 anni)

Successivamente

- 1789-1794 Giuseppe Foglia (presente durante la visita pastorale di Vigilio Thun nel 1789; presente almeno fino al 26 marzo 1794)
1794-1802 Giuseppe Torresanelli (dal 5 luglio 1794 alla fine del Principato; ma continua sotto l'Austria e sotto il dominio bavarese fino al marzo 1809, sollevazione di Predazzo)

Il Vicariato in Fiemme

Su consiglio di un caro amico, aggiungo qui al termine delle due “puntate”, non avendolo fatto prima, alcune note sul Vicariato in Fiemme nel corso di secoli.

I *Patti gebardini* del 1111 ed altri documenti del Duecento ci attestano che per consuetudine allora veniva inviato da Trento in Fiemme due volte all’anno un *gastaldo* o *gastaldione*, che era un funzionario vescovile di alto rango.

Questi aveva un duplice compito: in primo luogo raccogliere le imposizioni fiscali dovute al signore di Trento (le note *romanè* “ed altri suoi redditi”, come recitano i *Patti*); in secondo luogo amministrare la giustizia, che a quei tempi avveniva due volte all’anno, al 1° di maggio e all’11 novembre San Martino, nel corso dei cosiddetti *placiti*, recandosi per questo, dopo aver amministrato la giustizia al *banco della reson* a Cavalese, anche a Moena. In questa funzione, come ci ricordano i *Patti*, il *gastaldo* o *gastaldione* operava assieme ai giurati di Fiemme.

Questo sistema cambiò radicalmente quando Mainardo II, conte del Tirolo, si prese la Giurisdizione vescovile di Fiemme nel 1268, che rimase alla Contea fino all’8 giugno 1314. Infatti nell’organizzazione amministrativa, fiscale e giudiziaria tirolese in Fiemme era presente in modo permanente sia un capitano sia un giudice o vicario.

Quando la Giurisdizione della valle di Fiemme venne restituita al principe vescovo Enrico di Metz da Enrico, conte del Tirolo, ultimo figlio di Mainardo, con atto sottoscritto a Bolzano l’8 giugno 1314 (con il quale il conte si tenne la parte esteriore della valle, cioè la Giurisdizione tirolese di Castello che era di sua proprietà), invano gli abitanti di Fiemme pensarono di tornare all’antica consuetudine impersonata dal *gastaldo* o *gastaldione* inviato due volte all’anno. Certamente lo richiesero al principe di Trento, ed anche con insistenza, tant’è vero che con atto redatto a Trento il 30 gennaio 1331 il vescovo Enrico di Metz confermò la sua volontà in questi termini: “Disse, comandò, ordinò e volle che il giudice Bertoldo sia e debba essere l’unico suo vicario in Fiemme”⁶.

Infatti da Trento si comprese subito, una volta tornati in possesso della valle, che il sistema tirolese di un vicario stabile era assai più funzionale (anche per motivi di controllo), rispetto all’invio di un funzionario due volte all’anno. Così che già nel 1316⁷ il vescovo Enrico di Metz assegnò (a pagamento) la Giurisdizione vescovile di Fiemme ai fratelli Bertoldo (quello nominato poco sopra) e Giovanni fu Giuliano il Giovine di Cavalese, che oltretutto erano già stati funzionari tirolesi. Da allora in poi in Fiemme vi fu sempre, fino a quando cessò il Principato nel 1802, un giudice o vicario vescovile stabile in Fiemme.

Ad inizio Settecento vi fu un breve periodo, a dir il vero, in cui la Comunità chiese ed ottenne di poter presentare una rosa di candidati che fungessero da giudici in Fiemme per un triennio, ma poi questo “privilegio” venne ritirato.

I rapporti tra la Comunità di Fiemme ed il vicario vescovile non furono certamente sempre tranquilli, anzi spesso tesi e caratterizzati da denunce per comportamento lesivo dei diritti della Comunità stessa. A titolo d’esempio vi furono momenti di viva frizione all’epoca del giudice Domenico Zen (1481-1511), dovuti alla presenza dello scario a tutte le udienze civili e criminali, che né a questo giudice e men che meno al suo capitano Vigilio Firmina andava a genio; e del giudice Giorgio Ropele (1608-1620) soprattutto per motivi fiscali.

⁶ ASTn, APV, sez., lat., capsula 12, 5.

⁷ Il “*quaternus rogacionum*” del notaio Bongiovanni di Bonandrea (1308-1320), a cura di Daniela Rando e Monica Motter, Bologna, Il Mulino, 1997 (Storia del Trentino, Serie II: Fonti e testi, 1). Doc. n° 18, p. 89: Trento 21 luglio 1316, per due anni; doc. n° 292, p. 244: Trento, 6 aprile 1318 per altri due anni.

I compiti del vicario sono descritti nelle *Consuetudini di Fiemme*, Libro II *del Civil*⁸, agli articoli 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, con i quali si fissa la sua residenza a Cavalese e le modalità di amministrazione della giustizia. Di particolare interesse storico l'art. 1, con cui si narra, in termini diplomatici, quanto sopra esposto in merito all'istituzione di un vicario stabile.

“S'osservava antichamente che l'illustrissimo et reverendissimo monsignor veschovo et principe di Trento, ogn'anno duoi volte, cioè il mese di maggio et il mese di novembrio, circa la festa di Santo Martino, mandava da Trento in Fiemme in Cavales un giudice, a quel tempo nominato *gastaldion*, a tener raggion in civil et criminal, con l'assistentia del schario et giurati del bancho della raggion a tutte le persone di Fiemme; sì com'appare nelli patti et convention fatti tra l'illustrissimo et reverendissimo monsignor vescovo Gebardo, prencipe et vescovo di Trento di felicissima memoria da una parte, et gli huomeni della Communità di Fiemme dall'altra parte, descritti nel privilegio concesso da sua illustrissima et reverendissima signoria alla Communità di Fiemme, dato li 14 de luglio dell'anno di nostra salute mille et cento et diese. Et essendo doppio cresciuto et multiplicato in detta valle il populo in grande quantità, per la qual cosa è statto di necessità di mantener del continuo nella valle et Iurisdittion di Fiemme un giudice.

Et cossi è statto osservato et s'osserva che l'illustrissimo et reverendissimo principe monsignor vescovo di Trento, prencipe et signor nostro sempre gratiosissimo, mantiene del continuo nella valle di Fiemme un vicario, et ancho alle volte un capitano, li quali fanno residenza in Cavales per maggior commodità de tutti li sudditi et vicini della Communità. Il qual vicario, come giudice ordinario, et ancho il signor capitano, quando fa bisogno sono tenuti di tenir, render et administrar raggion in detta valle et iurisdittion a tutte quelle persone che avanti de loro comparerano, siano terere o forestere, servando la forma della raggion et ancho le antiche consuetudini et osservanze di Fiemme et li statutti di Trento nel primo et tertio libro, nelli casi che non sono compresi nelle dette antiche consuetudini et osservanze et privilegi di Fiemme.”

8 Tullio Sartori Montecroce, *La Comunità di Fiemme e il suo diritto statutario*, Note al testo, statuti della Comunità di Fiemme e documenti riguardanti la sua storia fino al 1525 a cura di I. Giordani, Cavalese (TN), Magnifica Comunità di Fiemme, Tipografia Nova Print, 2002, pp. 247-249.